



## **DIOCESI DI AVERSA**

*Ufficio per i Problemi sociali e il Lavoro  
Servizio per la Pastorale Giovanile  
Caritas diocesana  
Progetto Policoro*

# **IL LAVORO PER LA PARTECIPAZIONE E LA DEMOCRAZIA**

Aversa, 1 Maggio 2024

Momento di riflessione e preghiera per il Mondo del Lavoro  
con S.E. Mons. Angelo Spinillo

---

*Dal Messaggio dei Vescovi italiani per la **Festa dei Lavoratori 2024***

### **Lavorare è fare “con” e “per”**

«Il Padre mio opera sempre e anch'io opero» (Gv 5,17). Queste parole di Cristo aiutano a vedere che con il lavoro si esprime «una linea particolare della somiglianza dell'uomo con Dio, Creatore e Padre»

(*Laborem exercens*, 26). Ognuno partecipa con il proprio lavoro alla grande opera divina del prendersi cura dell'umanità e del Creato. Lavorare quindi non è solo un "fare qualcosa", ma è sempre agire "con" e "per" gli altri, quasi nutriti da una radice di gratuità che libera il lavoro dall'alienazione ed edifica comunità: «È alienata la società che, nelle sue forme di organizzazione sociale, di produzione e di consumo, rende più difficile la realizzazione di questo dono ed il costituirsi di questa solidarietà interumana» (*Centesimus annus*, 41).

### **Prenderci cura del lavoro è atto di carità politica e di democrazia**

"A ciascuno il suo" è questione elementare di giustizia: a chiunque lavora spetta il riconoscimento della sua altissima dignità. Senza tale riconoscimento, non c'è democrazia economica sostanziale. Per questo, è determinante assumere responsabilmente il "sogno" della partecipazione, per la crescita democratica del Paese.

- Le istituzioni devono assicurare condizioni di lavoro dignitoso per tutti, affinché sia riconosciuta la dignità di ogni persona, si permetta alle famiglie di formarsi e di vivere serenamente, si creino le condizioni perché tutti i territori nazionali godano delle medesime possibilità di sviluppo, soprattutto le aree dove persistono elevati tassi di disoccupazione e di emigrazione. Tra le condizioni di lavoro quelle che prevengono situazioni di insicurezza si rivelano ancora le più urgenti da attenzionare, dato l'elevato numero di incidenti che non accenna a diminuire. Inoltre, quando la persona perde il suo lavoro o ha bisogno di riqualificare le sue competenze, occorre attivare tutte le risorse affinché sia scongiurato ogni rischio di esclusione sociale, soprattutto di chi appartiene ai nuclei familiari economicamente più fragili, perché non dipenda esclusivamente dai pur necessari sussidi statali.
- Un lavoro dignitoso esige anche un giusto salario e un adeguato sistema previdenziale, che sono i concreti segnali di giustizia di tutto il sistema socioeconomico (cfr. *Laborem exercens*, 19). Bisogna

colmare i divari economici fra le generazioni e i generi, senza dimenticare le gravi questioni del precariato e dello sfruttamento dei lavoratori immigrati. Fino a quando non saranno riconosciuti i diritti di tutti i lavoratori, non si potrà parlare di una democrazia compiuta nel nostro Paese. A questo compito di giustizia sono chiamati anche gli imprenditori, che hanno la specifica responsabilità di generare occupazione e di assicurare contratti equi e condizioni di impiego sicuro e dignitoso.

- I lavoratori, consapevoli dei propri doveri, si sentano corresponsabili del buon andamento dell'attività produttiva e della crescita del Paese, partecipando con tutti gli strumenti propri della democrazia ad assicurare, non solo per sé ma anche per la collettività e per le future generazioni, migliori condizioni di vita. La dimensione partecipativa è garantita anche dalle associazioni dei lavoratori, dai movimenti di solidarietà *degli* uomini del lavoro e *con* gli uomini del lavoro che, perseguendo il fine della salvaguardia dei diritti di tutti, devono contribuire all'inclusione di ciascuno, a partire dai più fragili, soprattutto nelle aziende.
- Le Chiese in Italia, impegnate nel Cammino sinodale, continuano nell'ascolto dei lavoratori e nel discernimento sulle questioni sociali più urgenti: ogni comunità è chiamata a manifestare vicinanza e attenzione verso le lavoratrici e i lavoratori il cui contributo al bene comune non è adeguatamente riconosciuto, come anche a tenere vivo il senso della partecipazione. In questa prospettiva, gli Uffici diocesani di pastorale sociale e gli operatori, quali i cappellani del lavoro, promuovano e mettano a disposizione adeguati strumenti formativi. Ciascuno deve essere segno di speranza, soprattutto nei territori che rischiano di essere abbandonati e lasciati senza prospettive di lavoro in futuro, oltre che mettersi in ascolto di quei fratelli e sorelle che chiedono inclusione nella vita democratica del nostro Paese.

# MOMENTO DI PREGHIERA E BENEDIZIONE

per il Mondo del Lavoro

## INIZIO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**R.** Amen.

## SALUTO

Dio che ha chiamato l'uomo a cooperare alla sua creazione, sia con tutti voi.

**R.** E con il tuo spirito.

## MONIZIONE INTRODUTTIVA

Cristo Gesù ha manifestato la grande dignità del lavoro, quando egli stesso, Verbo del Padre fatto uomo, volle essere chiamato figlio del carpentiere e usò con le proprie mani gli attrezzi nell'umile officina di Nazaret.

Così egli tolse l'antica maledizione conseguenza del peccato e trasformò la fatica umana in fonte di benedizione. Quando infatti il lavoratore si applica alle cose materiali e temporali, facendo del quotidiano impegno un'offerta al Creatore, purifica se stesso, sviluppa con il braccio e con l'ingegno il progetto della creazione. Così, associato a Cristo Redentore nell'esercizio della carità, va incontro ai fratelli più poveri e costruisce la civiltà dell'amore.

Rivolgiamo dunque la preghiera a Dio nostro Padre, per intercessione di Maria e Giuseppe, perché benedica e protegga quanti verranno a lavorare in questo luogo.

### LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

*Gn 1,27-31a Riempite la terra e soggiogatela.*

Ascoltate la parola di Dio dal libro della Genesi

Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra».

E Dio disse: «Ecco, io vi dò ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io dò in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.

### RESPONSORIO

*Sal 103 (104)*

**R. Tutto si compia nel nome del Signore.**

Benedici il Signore, anima mia,  
Signore, mio Dio, quanto sei grande!  
Rivestito di maestà e di splendore.  
Hai fondato la terra sulle sue basi,  
mai potrà vacillare. **R.**

Fai crescere il fieno per gli armenti  
e l'erba al servizio dell'uomo,  
perché tragga alimento dalla terra:

il vino che allieta il cuore dell'uomo,  
e il pane che sostiene il suo vigore. **R.**

Allora l'uomo esce al suo lavoro,  
per la sua fatica fino a sera.  
quanto sono grandi, Signore, le tue opere!  
Tutto hai fatto con saggezza,  
la terra è piena delle tue creature. **R.**

### BREVE ESORTAZIONE

### PREGHIERA DEI FEDELI

Dio Creatore, che ha riempito l'universo con i segni prodigiosi della sua potenza, ha benedetto gli inizi del lavoro e ha disposto che gli uomini cooperino al progetto della Creazione. Preghiamo insieme e diciamo:

**R.** Guida e sostieni, Signore, l'opera delle nostre mani.

Sii benedetto, Signore, che ci hai dato la legge del lavoro e ci chiami a scoprire le energie e le risorse della natura per metterle a servizio del progresso umano. **R.**

Sii benedetto, Signore, hai voluto come artigiano nella bottega di Nazaret il tuo Figlio, fatto uomo per noi. **R.**

Sii benedetto, Signore, che in Cristo, divino operaio, hai dato un senso nuovo alla fatica umana. **R.**

Sii benedetto, Signore, che nella tua provvidenza ci chiami a finalizzare le conquiste tecniche allo sviluppo integrale dell'umanità. **R.**

Sii benedetto, Signore, che ci aiuti a trasformare il lavoro quotidiano in strumento di elevazione, fonte di fraternità e di giustizia sociale. **R.**

Sii benedetto, Signore, che dell'offerta del pane e del vino, frutto della terra e del nostro lavoro, hai fatto i segni sacramentali del sacrificio eucaristico. **R.**

## PADRE NOSTRO

## PREGHIERA DI BENEDIZIONE

O Dio, il cui Figlio ha riscattato e condiviso la condizione dell'uomo che lavora, associandolo all'opera della salvezza, confortaci con la tua benedizione, perché sia riconosciuta la dignità della fatica quotidiana e ognuno di noi, valorizzando le risorse del creato, collabori alla promozione della famiglia umana. Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

Ravviva in noi, o Padre, nel segno di quest'acqua benedetta l'adesione a Cristo, pietra fondamentale che ci sostiene e pietra angolare che ci unisce nel tuo amore.

## CONCLUSIONE

Dio, Padre di bontà, che ha reso ogni uomo responsabile del suo prossimo, perché il fratello aiuti il fratello, manifesti la sua benevolenza a quanti lavorano in questo luogo e a tutti coloro che vi entreranno.

**R.** Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

**R.** Amen.

## CURIA DIOCESANA DI AVERSA

*Strada Santa Maria a Piazza, 49*

*81031 Aversa (CE)*

---

